

DIRETTORE E GERENTE:
NICOLA CILLA

Sede del giornale:

Rua José Bonifacio, 43 - sobrado.

Per corrispondenza:

CAIXA POSTAL 1349 - S. PAULO

La Difesa

ORGANO SETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

"...as instituições republicanas facilitam aos povos o habito e obrigação de se governar de per si, de resolver com as proprias forças e o proprio criterio todos os problemas da vida social, educando-se no culto da liberdade, da dignidade e da responsabilidade."
Da "Declaração de Princípios" do Grupo Socialista "Giacomo Matteotti".

ABBONAMENTI: UN SEMESTRE 10\$000 UN ANNO 20\$000

S. PAULO, 21 MARZO 1931

PER INSERZIONI DI PUBBLICITÀ RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

AVANTI!

Questa sera gli antifascisti di S. Paulo sono convocati in assemblea generale per discutere e deliberare intorno alla forma organizzativa della Lega e all'indirizzo politico di *La Difesa*.

Non è inopportuno ricordare a tal uopo che l'ultima assemblea votò un ordine del giorno approvando l'adesione di massima alla Concentrazione d'Azione Antifascista di Parigi, vale a dire a quel blocco di partiti e di organismi — Partito Socialista Italiano, Partito Repubblicano Italiano, Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, Confederazione Generale del Lavoro — che conduce la lotta per l'abbattimento del fascismo e l'instaurazione di una Repubblica Democratica dei lavoratori.

Noi abbiamo sempre inteso tale adesione di massima come una tappa preparatoria, sulla via dell'adesione organizzativa, definitiva, l'appa necessaria, date le condizioni ambientali dell'antifascismo in Brasile: qui, l'alleanza repubblicano-socialista (che in Francia è realizzata e funziona da parecchi anni con ottimi risultati) non è così matura e profonda come a Parigi; qui, la L. D. U. non comprende la massa degli iscritti ai partiti e dei senza partito, ma è costituita piuttosto da un gruppo di élite; qui, la Confederazione del Lavoro è appena oggi in formazione e la classe operaia (eccezion fatta di alcune categorie in alcuni grandi centri urbani) è rimasta disorganizzata; qui, il movimento antifascista trovò generalmente nella quasi impossibilità di raggrupparsi localmente (salvo, sempre, le poche eccezioni) e di raccogliersi periodicamente a convegno, sia per la immensa estensione del Paese, sia per la diffeenza di rapidi mezzi di comunicazione.

Bisognava, quindi, tener conto di questo stato di fatto e procedere, da prima, ad un necessario processo di chiarificazione ideologica e programmatica per orientare le masse italiane verso la Concentrazione. In tal senso agimmo, e con successo. Oggi, bisogna logicamente concludere l'opera: aderire, effettivamente, all'organismo centrale di Parigi, costituirsi cioè in Comitato di Concentrazione. Naturalmente, considerata la situazione ambientale che abbiamo dinnanzi tracciata, sarà opportuno che il nuovo Consiglio riceva dall'assemblea il mandato di presentare a Parigi un rapporto sul nostro movimento, onde accordarsi sulla forma dell'adesione stessa, specie per quanto riguarda i non iscritti ai partiti e a sindacati, costituenti la maggioranza degli antifascisti in tutto il Brasile, e sulla modalità di funzionamento della Lega.

Passando dall'aspetto organizzativo a quello della propaganda, c'è da constatare anzitutto che mezzo prevalente, se non unico, è la stampa. Conferenze, convegni, assemblee sono nell'interno di quasi impossibile realizzazione, per le enormi distanze e... le ingenti spese che richiederebbero. Tuttavia, con una progressiva organizzazione dei gruppi, specie nello Stato di S. Paulo e limitrofi, qualche sopralluogo potrà essere effettuato, avendo cura di preparare "settimane, quindicine di propaganda", sulla base degli itinerari stradali delle diverse reti. Le richieste delle sezioni già esistenti o in via di costituzione dovranno quindi essere attentamente considerate, collegate e non appena possibile, prontamente esaudite.

Ma lo strumento fondamentale della nostra propaganda resta sempre, lo ripetiamo, il giornale: *La Difesa*. Questo modesto foglio,

che conta sette anni di vita, risponde delle necessità insopprimibili dell'emigrazione italiana. *La Difesa* non è organo di un partito: essa abbraccia e riassume in sé le aspirazioni di libertà e le idee di progresso sociale degli italiani liberi in Brasile. *La Difesa* ha le sue basi solide negli abbonamenti, nella sottoscrizione, nei contributi mensili dei sostenitori. *La Difesa* è l'unico giornale la cui gestione non ha segreti, la cui gestione è resa nota, mese per mese, ad amici, ad avversari, a tutti. La crisi economica si ripercuote purtroppo anche sulla nostra stampa, tanto da esigere, da parte del Comitato Direttivo, una scrupolosa e vigile attenzione sul suo funzionamento finanziario, adottando senza esitazioni le più rigorose misure di economia. La salda unione delle nostre forze garantisce però sicurezza di vita e possibilità di larghi sviluppi alla azione antifascista: il

segreto del successo consiste, appunto, nella solidità del blocco di tutti gli organismi partecipanti al nostro movimento. Tale situazione è ben comprensibile: la nostra base è costituita fondamentalmente dalla massa immigrata degli operai e dei contadini: oltre una considerevole corrente di professionisti e di intellettuali che preferirono affrontare la malcerta vita dell'esilio e talvolta la fame, piuttosto che far mercato della loro dignità di cittadini e della loro coscienza di uomini. Fra noi e i "graudos coloniali", che si arricchirono sfruttando a sangue i lavoratori immigrati, speculando su la guerra, vendendosi a tutti i governi d'Italia e del Brasile, prostrinendosi al fascismo: fra noi e loro, c'è l'abisso...

Noi — e con noi tutti gli esuli — siamo fieri della nostra povertà, che è la nostra grande ricchezza spirituale, che è il nostro più alto titolo d'orgoglio. Noi possiamo guardare in faccia a tutti, amici e nemici, gli occhi negli occhi, e non

piegare il capo, dinanzi a chi che sia. Perché noi siamo certi del nostro passato come del nostro presente e del nostro avvenire. Spesso, la reazione politica, l'avversa sorte ci colpirono. Potranno ancora colpirci, anche abatterci; non potranno mai piegarci. Abbiamo fatto onore sempre, ai nostri doveri materiali, morali, politici. Crediamo che si debba continuare a battere questa strada maestra, e accelerare il passo.

Ecco tutto, ecco la nostra semplice relazione. A stasera qualche maggior precisione.

Con questi sentimenti, riconosciamo regolarmente alla assemblea della Lega la bandiera della *Difesa*, rossa, pura come ci viene affidata dalla assemblea medesima, dopo che l'ebbe tenuta, sino al giorno della sua espulsione dal Brasile, Mario Mariani.

Antifascisti, italiani liberi, riprendete la marcia con *La Difesa* in testa, bandiera di lotta, bandiera di vittoria.

Il Comitato direttivo della "Difesa"

La Difesa e il movimento antifascista in Brasile giudicati dalla stampa libera italiana

Il movimento antifascista in Brasile, che ha per suo organo di propaganda e di battaglia *La Difesa*, si è in questi ultimi tempi brillantemente affermato, tanto da provocare nelle file littorie della "colonia" un senso di smarrimento e da trasformare in un fiasco politico solenne il famoso "raid" che avrebbe dovuto — nelle intenzioni del regime — "conquistare al fascismo il nuovo Brasile".

L'organo centrale della Concentrazione — *La Libertà* di Parigi, n.° 7 — così commenta: "l'ira littoria a San Paulo per un numero della *Difesa* dedicato a Balbo".

La Libertà

"La valorosa *Difesa* di San Paulo aveva dedicato il suo numero dell'11 gennaio a Balbo. C'era il resoconto del processo contro la *Voce Repubblicana*, la storia di Balbo, e del suo passaggio al fascismo mediante uno stipendio e l'assicurazione di una "buona piazza" e c'era la morte di Don Minzoni..."

Il numero della *Difesa* ebbe una tiratura di parecchie decine di migliaia di copie e il successo fu grandissimo. Naturalmente i rappresentanti del governo littorio erano verdi. Erano già furibondi perché Mario Mariani, già espulso per domanda dell'ambasciatore fascista, era ritornato con la rivoluzione; erano già pallidi per le avventure toccate al *Piccolo* col gerarca a senso unico Freddi; per le botte prese durante la rivoluzione: non ci mancava — ora che la crociera tentava di rialzare le sorti del littorio nel Brasile (e di prender caffè in cambio di apparecchi) — che la campagna della *Difesa*!"

Il gran consiglio dei fascisti di San Paulo deliberò: cosa fare? Non si era sicuri di essere cinquanta contro uno, né dell'impunità. Allora un gruppo decise di invadere la *Difesa*. Quando? Di notte, naturalmente, quando non c'era nessuno. E di notte furono invasi gli uffici per asportare le copie del numero pericoloso. Ma — sventura — nella fretta i baldi fascisti non si accorsero che di numeri della *Difesa* incriminata non ne esistevano più e che il pacco asportato era... una vecchia collezione del fascista *Fanfulla*, che fu bruciato dai baldi giovanotti notturni.

A parte la figura ridicolissima dei fascisti, resta il fatto della introduzione, nottetempo, dei fascisti nella sede della *Difesa*, e i giornali brasiliani non la mandano giù. *O Tempo* — organo della rivoluzione — protesta e rivela che il console fascista Mazzolini aveva già fatto un passo presso le autorità brasiliane per ottenere una pressione sul giornale dei nostri amici: *A Platã*, altro quotidiano, loda la campagna della *Difesa* che "con chiarezza mostra che cosa è il fascismo agli ammiratori fanatici di Mussolini" e incita il governo uscito dalla rivoluzione ad agire contro i fascisti: *O Estado de S. Paulo*, importante quotidiano, aggiunge le sue proteste a quelle del *Diario de São Paulo*, *Palha Nova*, *A Platã*, ecc.

Un vero successo, per il fascismo...

Gli antifascisti, pur potendo contare sulla simpatia della popolazione, hanno voluto dare un esempio di civiltà tranquilla, ritenendosi per affermare la loro solidarietà con Mario Mariani e con la *Difesa* e votando il seguente ordine del giorno (segue la riproduzione dell'ordine, d. g. che i nostri lettori già conoscono):

Inoltre l'ultimo numero della stessa *Libertà* (n.° 9) giuncoi in questi giorni riferisce, in una corrispondenza da S. Paulo, dell'incidente provocato alla stazione dall'ambasciatore fascista Cerruti, riportando i pepati commenti di tutti i quotidiani brasiliani e concludendo:

"Naturalmente di questo incidente — del quale parlano i giornali americani degli Stati Uniti e degli Stati del Sud — i bollettini fascisti che si pubblicano in Italia non parlano.

Neppure una parola. Così gli italiani — si illudono le autorità fasciste — non sapranno delle umilianti scuse e della figura fatta da Cerruti, ambasciatore, e da Balbo nel Brasile."

Il Nuovo Mondo

L'eco del fiasco littorio a S. Paulo giunse fino a New York, e fu raccolta da *Il Nuovo Mondo*, l'ottimo quotidiano diretto dal compagno Vincenzo Vaccira, il quale vi dedicò parecchie delle sue brillanti note editoriali. Riportano la seguente, che scolpisce la... "Diplomazia fascista":

"E dove l'uno spunta l'altro matura — come nel giardino d'Armidia.

La diplomazia fascista matura i suoi frutti di tossico che servono solo a coprire di ridicolo e sollevare risentimenti ovunque contro il popolo italiano, che ancora molti identificano coi suoi oppressori.

Quello che avviene in Brasile è straordinario. Dopo il volo transatlantico, che doveva innalzare il prestigio del regime al settimo cielo, ecco la conclusione arlecchinesca: Balbo urlato e frasi alla stazione di San Paulo. L'ambasciatore fascista Cerruti costretto a chiedere scuse umilmente per la sua pessima educazione (educazione fascista), e ora il governo brasiliano, che in un primo momento, "pro bono pacis", s'era accentato delle scuse, ha riaperto l'incidente e sarà costretto dalla violenta pressione popolare a domandare formalmente il richiamo dell'ambasciatore, nero-camicato.

A Roma devono essere rimasti male. L'affare Butler è stato soffocato con tanta fatica e, comunque, non è servito ad accrescere le simpatie americane per il fascismo, che già ne spunta un altro.

Non era mai avvenuto nella storia diplomatica d'Italia che i suoi ambasciatori, i suoi ministri plenipotenziari dovessero essere oggetto di berleffi e suscitare per il fatto della loro stessa presenza aspri risentimenti e trasciati antipatici.

Si capiscono o si capivano gli incidenti con i paesi vicini e confinanti che sono comuni a quasi tutti i paesi imperiali d'esperazioni nazionaliste. Ma al di là dell'Atlantico, nei rapporti con

paesi nuovi e lontani, non c'erano stati che scambi di cortesia.

Il fascismo ha avuto questo privilegio: di provocare perfino l'eloquenza d'un generale che tratta il capo del governo italiano come un gangster qualsiasi; e di trasformare anche dei gesti che potrebbero illuminarci d'un alone d'eroismo e sollevare simpatia e ammirazione generale, facendo tacere ogni passione faziosa, in occasioni per diavolare delle più violente passioni politiche. Vedi visite di Locatelli, De Pinedo, Nobile, Balbo a New York, e, ora, la gita transatlantica di Balbo in Brasile.

Non c'è che dire: il nostro prestigio all'estero è straordinariamente aumentato."

L'Italia del Popolo

Il quotidiano antifascista di Buenos Aires, *L'Italia del Popolo* conluse anzitutto una serrata campagna documentaria, in cui smascherò a dovere il gentiluomo Balbo. Quindi, con articoli vivacissimi, sostenne l'opera degli antifascisti di S. Paulo e il loro fermo contegno, illustrando anche in speciali mendaglioni biografici, le figure dei dirigenti del nostro movimento in Brasile.

In una lunga ed esatta relazione occupante tre colonne in prima pagina, così riferisce poi il quotidiano di Buenos Aires (n.° 4807) "La glaciale accoglienza di S. Paulo a Italo Balbo":

"La bella battaglia combattuta dall'antifascismo paulistano sotto la guida di Mario Mariani e di Nicola Cilla è stata dunque vinta su tutta la linea. Ma è giocoforza riconoscere che i fascisti hanno contribuito assai con i loro sistemi canaglieschi e con la mancanza assoluta di rispetto manifestata verso il paese ospitale.

Dopo il numero pubblicato da *La Difesa* l'11 gennaio dedicato esclusivamente a Balbo, l'opinione pubblica che fino ad allora aveva seguito il volo con simpatia cambiò improvvisamente a nostro favore. Il successo della *Difesa* fu veramente grande anche perché scritta in portoghese e largamente diffusa tra i brasiliani che ignoravano molte cose, prima delle quali che Italo Balbo era stato il mandante dell'assassinio di don Minzoni. La diffusa documentazione della *Difesa* servì ad illuminare la popolazione.

Il tentativo di irruzione negli uffici de *La Difesa* e il tentativo di aggressione a Mario Mariani e a Nicola Cilla, energicamente respinto, furono bestialità anche dal punto di vista tattico-po-



Anche la nostra Mutua "Lega Lombarda" — una delle più vecchie società italiane di S. Paulo, essendo stata fondata nel 1897 — convecherà fra pochi giorni i suoi soci in assemblea generale per trattare dell'attività svolta dal Consiglio in carica.

A tal uopo, io penso che "La Difesa" non debba disinteressarsi del nostro potente organismo mutualistico, che è rimasto ormai il solo — in tutta S. Paulo — completamente libero da ogni asservimento ai rappresentanti del regime della tirannia che opprime l'Italia e ai panciuti "graudos" della cosiddetta colonia. E dimostro questa mia affermazione con alcuni esempi pratici.

Tutti gli altri enti che ancor si dicono italiani hanno perduto completamente la loro indipendenza. Non mi riferisco soltanto alle società chiamate ancora operaie e di mutuo soccorso, ma anche alle altre istituzioni, che dovrebbero avere carattere più o me-

no morale, culturale, ricreativo, ecc., ecc. Il fascismo... ha rovinato tutto.

La "Dante Alighieri" fu l'2° morta, anche se l'atto di decesso non è stato pubblicato per un residuo di pudore o piuttosto perché, facendola figurare ancora in vita — non fosse che nella intestazione della carta da lettere — e delle buste — la "Dante" può soddisfare la vanità di un presidente o di qualche consigliere del tutto decorativo.

L' "Istituto Medeo" serve ancora a Crespi. Ma, invero, io non so quale utilità possa presentare oggi una scuola italiana, i cui titoli non valgono nel paese ove essa funziona. Comprenderei dei corsi "complementari" di nostra lingua, letteratura, storia, geografia ecc., per i figli di italiani che, oltre l'insegnamento fondamentale della scuola brasiliana, volessero mantenere e ravvivare i vincoli civili e culturali con la patria d'origine...

Ma, ripeto, mantenere in vita un Istituto che non serve agli italiani, ma serve solo alla "gloria" di Crespi, costituisce alimentare una superfluità inutile e dannosa.

Il "Circolo Italiano" è moribondo. Vive una lenta agonia sbadigliante, fra una partita di "bridge" e un'altra di seopone. Pieno di ipoteche e sempre più vuoto di soci paganti, barcolla e traballa...

La "Oberdan"... e di Matarazzo, il quale vi iscrive i suoi dipendenti: Il generosissimo conte papalino non arriva neppure più a percepire, sui crediti suoi, i tanti interessi di un tempo: dovette, alcuni mesi or sono, far buon viso a cattiva sorte col magnifico gesto di abbassare, dall'otto o dieci per cento, al cinque o al sei, il frutto dei suoi prestiti. Quando si dice la munificenza!...

Altre, di minore importanza, sono pure infedate a questo o quel "marginale" o ecletticamente, a parecchi insieme, aspiranti a croci, a comandi, a gran cordoni, o a qualche altro titolo nobiliare o cavalleresco. Ma attività sociale vera, niente di niente: i "graudos" non danno più, restano attaccati soltanto alla istituzione, sempre per quella tale speranza, o, più praticamente, per far valere i loro diritti di creditori nel caso in cui... i muri e le pietre dovessero essere liquidati. Dei soci, non parliamone, i pochi rimasti non se ne sono andati perché... non potevano ribellarsi ai padroni, ma... non pagano. Non pagano, sia per la crisi, sia per la naturale demoralizzazione derivante dalla obbligatorietà della loro appartenenza ad enti che non hanno più nulla di mutualismo operaio e valgono soltanto, per i presidenti che li rappresentano, ad inviare telegrammi al "duce" o agli "alti gerarchi", a fare ricevimenti ad ambasciatori e consoli...

Tale il triste quadro desolato cui il fascismo ha ridotto in S. Paulo le istituzioni che furono floride e italiane.

Unica eccezione, la Lega Lombarda. Essa, libera da ogni oppressione di autorità fasciste, libera da ogni malefica influenza di... "benefattori italiani", è viva, vitale, attiva. Forte di un migliaio di soci, devoti e affezionati alla società, funziona regolarmente, rispettando in pieno ai suoi scopi: assistenza medica ai soci, al consultorio e anche ai domicilio, medicine gratuite e sussidi ai bisognosi, indennizzi straordinari e, oltre questi compiti specifici, altri di carattere generale, quali l'incremento dei vincoli di fratellanza e solidarietà sociale a mezzo anche di trattamenti educativi, culturali, ricreativi, nella bella sede di sua proprietà, in Largo S. Paulo.

Il Consiglio lavora alacremente, i soci corrispondono allo zelo del Consiglio che essi stessi nominarono, pagando le quote, frequentando le assemblee che sono libere palestre di libere idee, per

(Continua in 4.° pag., 5.° col.)

lítico. Tutta la stampa paulistana insorse in favore dei nostri compagni e la polizia li autorizzava ad andare armati.

Infine la misura fu colma da un idio-

ta articolo del *Fanfulla*, il quale per-

duta completamente la testa incitata al

delitto e si augurava "una santa le-

gnata sulla cervice di quel sant'Uomo".

Il sant'uomo era Mario Mariani."

Torna al tuo paesello...

Il console fascista Serafino Mazzolini imbarcherà il 23 corriere.

Il "Fanfulla" assicura che Serafino torna spontaneamente in patria, per invincibile amore all'Italia, per rivedere il suo paesello.



ch'è tanto bello, per necessità travolgente di rendere omaggio al Duce magnifico, per irresistibile amore alla mamma adorata.

Oh, nostalgia! Oh, "saudade"! Oh, "spleen"! Oh, repentina crisi di sentimento!

Oh, impetuosa anima passionale di fascista invilto!

Salve, salve Serafino!

Sottoscrivete, Abbonatevi a **La Difesa**

Morreu ha quatro annos, mas anda vivo na lembrança, no affeto de todos os paulistas, de todos os brasileiros honestos e sinceros. Vive, mais do que nunca, hoje, nesta hora de dificuldades, em que sente-se geralmente a falta do homem capaz, pela sua autoridade moral, de se sobrepor ás pequenas dissensões partidárias, fazendo vibrar irresistivelmente o cordão do interesse e do amor pela Patria brasileira.

Esta qualidade tinha em grau superior Julio de Mesquita, reconhecida-lhe pelos seus mesmos adversarios, os quaes nunca conseguiram subtrahir-se á grande autoridade moral que lhe advinha de uma vida pura, illibada, inteira

Julio de Mesquita

mente dedicada á defesa da liberdade e da justiça.

Julio de Mesquita não foi somente um grande jornalista: foi uma grande consciencia, um nobre coração. Todos os que, como quem escreve estas linhas, tiveram o sorte de conhecê-lo, de privar com elle, de descobrir-lhe os dotes de coração, nunca esquecerão a bondade, a doçura, o encanto do seu character, sobre tudo a amizade que elle tinha a quantos conseguiram merecer-lhe a confiança e a intimidade.

Com a morte de Julio Mesquita os Brasileiros perderam um dos seus maiores homens, os italianos

um dos seus mais sinceros amigos. Em todas as occasões, nas alegrias, como nas dores, Julio de Mesquita foi sempre ao lado dos italianos. Basta lembrar a posição tomada pelo "Estado de S. Paulo" durante a grande guerra, aquellas notas lucidas, incisivas, que semanticamente sabiam da sua penna, em que, ao lado de uma inatocavel probidade historica, nunca fallava um sentimento de amizade e de sympathia para a Italia, para fazer jus á gratidão que transborda dos corações de todos os italianos.

Por isto temos a certeza de interpretar o sentimento de todos os italianos de S. Paulo, enviando a nossa calda e sincera adhesão á homenagem prestada á memoria de Julio de Mesquita pela imprensa de S. Paulo e de Santos.

dall'Italia in catene

IL FASCISMO IN CIFRE

DISOCCUPAZIONE — La Direzione della Cassa Nazionale di Assicurazioni sociali comunica i seguenti dati sulla disoccupazione in Italia:

Disoccupati al 31 gennaio: 722.612

Disoccupati al 28 febbraio: 765.323

DEFICIT CONTO DEL TESORO — Il Bollettino dell'ufficio centrale di statistica reca le seguenti cifre sul deficit del Conto del Tesoro:

Al 31 dicembre 1930, deficit lire 951.000.000

Al 31 gennaio 1931, deficit lire 1.121.000.000

FALLIMENTI — Il Bollettino di cui sopra riferisce inoltre sull'andamento dei dissesti (piccoli e grandi) che furono complessivamente:

nel dicembre 1930 N.º 1.494

nel gennaio 1931 N.º 1.573

PROTESTI CAMBIARI — Sempre secondo il Bollettino ufficiale della statistica litoraria, i protesti delle cambiali furono:

nel dicembre 1930 N.º 89.625

nel gennaio 1931 N.º 96.419

TRAFFICO MARIITIMO — Carico e scarico di merci nei porti italiani:

nel dicembre 1930, tonn. 2.693.442

nel gennaio 1931, tonn. 2.432.767

TRAFFICO FERROVIARIO — Trasporto di merci per conto di privati, a mezzo delle ferrovie dello Stato:

nel dicembre 1930, tonn. 3.509.017

nel gennaio 1931, tonn. 3.493.121

LAVORO — Numero degli operai che lavoravano in 6.500 stabilimenti:

Ultima settimana di novembre: 855.677

Ultima settimana di dicembre: 840.564

Il giornalista Ansaldo arrestato a Genova

GENOVA, marzo — Giovanni Ansaldo, redattore del *Lavoro*, è stato arrestato in questi giorni. Si ricorderà che nel 1926 egli era stato arrestato, perché trovato nei pressi di Como e sospettato di meditare l'espatrio clandestino. Dopo qualche mese di domicilio coatto, l'Ansaldo aveva potuto tornare a Genova, dove il *Lavoro*, — al quale era lasciato far qualche commento in senso quasi socialisteggiante — doveva permettere al governo fascista di far credere all'estero che in Italia c'era ancora la libertà di stampa.

Contro l'Ansaldo, che s'era prestato alla manovra governativa, insieme con Rinaldo Rigola e gli altri ex dirigenti della Confederazione Generale del Lavoro, erano allora state lanciate fiere invettive da tutti gli antifascisti.

Sulle cause del suo attuale arresto nulla si sa di positivo.

Confino, arresto o perquisizioni a ex ministri, senatori e deputati

MILANO, marzo — Dopo il mancato l'attentato dell'anarchico Schirru, il terrore più folle ha invaso le alte gerarchie fasciste, e assistiamo a una delle più violente ventate di reazione che si sia mai avuta dalle origini del fascismo.

In questi ultimi giorni sono stati arrestati moltissimi cittadini, e di nessuno si sa il motivo dell'arresto.

A Milano è stato arrestato l'ex deputato repubblicano Giovanni Battista Piroli, uomo già molto anziano. Si è saputo che è stato mandato al confino. Pare che egli, in una conversazione privata, avesse raccontato a una signora la storia dell'orologio rubato in Svizzera da Mussolini.

A Roma è stato arrestato l'altro ex deputato repubblicano di Ravenna, Ulderico Mazzolani. Nessuna notizia è più pervenuta di lui alla famiglia. Per sospetta appartenenza alla Massoneria è stato arrestato il pubblicista liberale Umberto Zanotti Bianco e il conte Nello Papafava di Padova.

Sono state eseguite perquisizioni nelle abitazioni dell'ex ministro Gasparotto, dell'ex deputato di Reggio, professor Giovanni Zibordi, degli avvocati Greppi e Albasini Scrosati.

Il notissimo critico letterario, professor G. A. Borgese è stato diffidato dal prefetto per presunti discorsi antifascisti tenuti in privato, con l'aggravante di aver collaborato al *Corriere della Sera* quando questo giornale era "dissertista e rimmuciatario".

A Torino sono state perquisite le abitazioni degli ex ministri Soleri e Ruffini.

Il senatore Frassati, ex direttore della *Stampa*, è piantonato in casa dalla polizia, senza che egli stesso ne conosca i motivi. Gli è stato intimato di uscire.

Le loro confessioni...

VARESE, marzo — Un giornale fascista locale riporta un articolo di un organizzatore, naturalmente fascista, in cui, tra l'altro, è detto:

"Con recenti disposizioni la presidenza della nostra Confederazione riduceva ai funzionari dei sindacati gli assegni del 5 per cento (agli operai la riduzione fu almeno del 25 per cento... N. d. C.) A dire il vero, la decisione non è stata accolta con eccessivo entusiasmo. Gli stipendi degli impiegati dei sindacati sono assai modesti (tre volte almeno quelli degli impiegati privati... N. d. C.) Inoltre alla riduzione degli stipendi non corrisponde la minima riduzione del costo della vita che, specie nella provincia di Varese, è molto alto."

Senza cose che si sanno. Ma è bene che l'estero, le dicano i fascisti con la loro bocca o la loro penna.

Anche il poeta Giovanni Bertacchi arrestato

PADOVA, marzo — Per sospetti d'antifascismo è stato arrestato il poeta Giovanni Bertacchi, il notissimo autore del *Canzoniere delle Alpi*, professore di letteratura italiana alla facoltà di lettere della nostra Università da un ventennio.

La notizia dell'arresto, per quanto tenuta segreta, è trapelata ed ha destato immensa impressione in città e nell'ambiente universitario.

La serie continua: massoni, professori, professionisti

MILANO, marzo — Oltre agli arresti già comunicati, sono stati eseguiti quella del mutilato di guerra Giovanni Mira, sospetto massone, del ragioniere Luigi Rusca, e di molti altri di cui si ignora il nome. A Pavia è stato arrestato il professor Giusto Zanpieri, di quella Università.

Altre perquisizioni sono state compiute a Milano in casa della professoressa Mazzacchelli e di G. A. Borgese.

Parole di De Stefani

MILANO, marzo — L'impero è in malora anche dal punto di vista commerciale. Ecco quanto confessa l'ex ministro De Stefani nel *Corriere della Sera*:

"Na nostra bilancia del commercio del 1930 è approssimativamente in disavanzo verso gli Stati Uniti per 1214 milioni, verso la Germania per 628, verso il Canada per 519, verso l'India Britannica per 481, verso l'Inghilterra per 488, verso la Russia per 452, verso la Jugoslavia per 444, verso la Romania per 359, verso la Francia per 271, verso l'Ungheria per 201, verso la Tunisia per 148, verso il Brasile per 135, verso la Cecoslovacchia per 106, verso la Spagna per 86, verso l'Africa Meridionale Britannica per 53, verso l'Austria per 23."

Ad eccezione dell'Egitto e della Svizzera, dell'Argentina (?), della Grecia e dell'Albania, la nostra bilancia commerciale è dunque in disavanzo "quasi tutti i paesi del mondo."

Il sistema dei cavadenti

ROMA, marzo — Per coprire le grida degli affamati, rimbano i cannoni e squillano le fanfare per il ritorno di Balbo, che lascia dietro di sé cinque morti, e non ha concluso che un modesto affare di... sacchi di caffè, provocando inoltre un grosso incidente diplomatico, per cui l'Italia ha dovuto chiedere scusa al governo brasiliano.

Ma tutto questo non è noto che a pochi, perché i giornali fascisti non possono riferire che "trionfi".

Il ritorno di Balbo viene a costare forse più dell'asdata, e più dei... sacchi di caffè riportati come trofeo, in cambio degli aeroplani ceduti all'aviazione brasiliana.

Ma si tratta di rialzar il morale, che è proprio molto giù...

La Corte d'Assise trasformata in succursale del Tribunale Speciale

ROMA, febbraio — Secondo il nuovo Codice Penale in gestazione, i giurati sono stati soppressi nei giudizi in Corte d'Assise, e sostituiti da un collegio di cinque cosiddetti assessori, di cui il primo requisito è quello di essere di "fede fascista sicurissima".

Come si vede, la novità si riduce a ben poca cosa, perché sono anni che i giurati, in Italia, erano scelti solo tra fascisti provati.

E poi, per quello che vale oggi la giustizia in Italia, i dettagli della sua amministrazione non hanno proprio nessuna importanza. Comunque la notizia significa che anche l'ultimo residuo di magistratura "popolare" è stato soppresso, ed ora, Tribunale speciale o ordinario, sarà sempre lo stesso: giustizia fascista, cioè iniquità, infamia!

Piccoli assentiamenti...

MILANO, marzo — Il concordato per il fallimento del "Cova", il maggior ristorante di lusso di Milano, è stato omologato dal Tribunale. Esso assicura il 20 per cento ai creditori: chirografari e... pressoché niente agli altri.

Le "Officine Meccaniche Corbella e Longoni", con sede in via Principe Umberto, sono fallite con un passivo di cinque milioni e mezzo.

La "Società Lavori e Costruzioni" ha dichiarato un deficit di due milioni. L'economia italiana "si assesta" e per merito del "regime fascista" l'Italia... "non conosce la crisi"!

La "stupefacente" diplomazia fascista: Il console di Mussolini ad Alessandria d'Egitto arrestato dalle autorità inglesi per contrabbando e commercio di cocaina, oppio e haschisch

VIENNA, febbraio.

Nonostante il faticoso lavoro delle cosiddette autorità fasciste per impedire la diffusione della notizia, numerosi giornali tedeschi portano a caratteri di scatola quanto vien loro trasmesso da Londra riguardo l'arresto del console fascista ad Alessandria d'Egitto.

Molto probabilmente, mentre scrivo, la notizia vi sarà già pervenuta per telegrafo: non per tanto, premesso che il fatto è d'una tale gravità che, oltre a suscitare l'indignazione generale, dovrà anche essere discusso alla Società delle Nazioni, ritengo opportuno darvi qui tutti i dettagli che tolgo dalla *Wiener Allgemeine Zeitung*.

Scrive il subletto giornale che in Egitto e in Turchia le autorità sono da molti anni preoccupate per il commercio clandestino di cocaina, haschisch ed altri eccitanti a base di alcaloidi. Le misure prese dal governo, commissurando pene gravissime a coloro che contravvenivano alle leggi che proibiscono il commercio degli alcaloidi, hanno dato buoni frutti, ma non riuscirono a sradicare la piaga, in quanto l'avidità di lucro che con quel commercio si ripromette fortissimo, rende audaci i malandrini e li induce ad affrontar la galera.

Per combattere la diffusione del sovrecitanti fu istituita un'apposita polizia che riuscì a porre le mani su molti malfattori, ma non riuscì ad impedire l'entrata in Egitto della merce pericolosa. Le misure di sorveglianza furono raddoppiate, ma non per tanto, la merce riusciva a penetrare nel paese. Come?

Mistero assoluto... Quello che si sapeva, era che i malandrini di Egitto avevano i loro complici in Europa e presumibilmente a Vienna.

Alcuni poliziotti egiziani vennero a Vienna a mettersi d'accordo con la locale polizia che fu incaricata di tener d'occhio i sospettati di qui.

Quello però che più preoccupava era di scoprire il modo con il quale le merci incriminate venivano a passare il cordone sanitario esteso dal governo egiziano. Ad alcuni funzionari nacque l'idea che dette merci dovevano passare sotto suggello diplomatico e data un'occhiata alle qualità morali dei diplomatici che risiedono in Alessandria d'Egitto quali rappresentanti di Potenze straniere, si poté dedurre facilmente che la capacità a delinquere poteva attribuirsi soltanto ai rappresentanti fascisti. Costoro però, sono coperti dall'extraterritorialità, e al loro arresto non si può procedere se non in flagranza di reato comune. Bisognava dunque coglierli sul fatto. Ma anche ciò era difficile perché se non si fosse riuscita a scoprire la prova indubitabile dell'atto criminoso, si sarebbe andati incontro a un grave incidente diplomatico le cui conseguenze sono incalcolabili.

L'occasione per scoprire i furfanti, non per tanto si presentò molto propizia il 2 febbraio quando l'addetto al consolato italiano (leggi: fascista) si presentò all'ufficio doganale d'Alessandria e chiese la consegna di una cassa di 400 chili.

L'impiegato guardò la cassa, vide che conteneva i suggelli diplomatici con la targhetta tricolore (oh povero tricolore italiano, in qual fango ti trascinano i... "salvatori della patria"!)

e non per tanto chiese all'addetto consolare cosa diavolo contenesse quella cassa.

Il fascista, a tal domanda fatta così a bruciapelo, montò sulle furie e si mise ad urlare come un ossesso:

— Io mi chiamo Umberto Signorini, sono impiegato del consolato del regno d'Italia... Ecco qua i miei documenti — e li esibì infatti. L'impiegato prese, li esaminò, si consultò coi suoi colleghi che nel frattempo erano accorsi e dondolando la testa in segno di rassegnazione, stava già per consegnare i documenti, quando alcuni poliziotti addetti alla sorveglianza delle merci sospette, intervennero.

— Cosa c'è? — chiese uno di essi.

— Il signore è un addetto al consolato italiano e domanda il ritiro di quella cassa.

— Bene. Vedremo però ciò che contiene...

— Loro non vedranno niente! — saltò su a gridare il Signorini — quella cassa porta i suggelli diplomatici, eccoli là, volete? e nessuno può aprirla!

— E' quello che vedremo, signore! — Come vedremo?! Io telegrafo subito al nostro "duce" che qui si manomette la valigia diplomatica e...

— Quella non è una valigia; è una cassa!...

— Casa o valigia, questi sono affari nostri! Noi fascisti facciamo quello che vogliamo...

— A casa vostra!

— E se si tocca quella cassa la si avrà a che fare con l'Italia fascista che non è più quella porcheria imbellè che era una volta, quando il fascismo non c'era.

— Signore, ciò che è o non è l'Italia a noi non interessa né punto né poco; quello che a noi interessa è questo: in Alessandria d'Egitto vengono contrabbandate delle merci la cui vendita è severamente proibita; abbiamo eccellenti ragioni per ritenere che dette merci entrino nel paese sotto il suggello diplomatico e siamo autorizzati dalla Società delle Nazioni, in casi sospetti, di aprire anche casse protette dai suggelli diplomatici...

Il Signorini capì il... latino dell'egiziano, e tentò girare di bordo:

— Ma loro signori non vorranno mica credere che il console d'Italia, dell'Italia rigenerata dal fascismo, contrabbandi merci proibite!...

— Noi non vogliamo credere niente; vogliamo soltanto... aprire quella cassa, e precisamente subito, e sotto i suoi occhi. Ecco! — e così dicendo il poliziotto prese uno scalpello e un martello ed infischendosi di suggelli e del tricolore, si diede ad aprire la cassa.

Visto il modo in cui si erano messe le cose, il Signorini, disse allora:

— Io non rispondo più di niente; me ne vado!

— Ah no signore! Lei resta testimone che l'apertura fu fatta sotto ai suoi occhi.

L'eroico fascista non riuscì a negare la tradizione, svergognandosi audacemente sul più bello: — i poliziotti gli furono addosso e lo tennero fermo.

Intanto la cassa era stata aperta e il contenuto era apparso alla luce. Piccolezze: non conteneva che 400 chilogrammi di haschisch!...

Quanto dire vennero sufficienti per far andare al frenocomio centomila persone.

Il Signorini fu dichiarato in arresto e sottoposto a un serrato interrogatorio. Allora... proruppe in lacrime: lui non era che un povero istrumento nelle mani di una banda di avvelenatori alla testa dei quali stava il console in persona, cavalier Secchi.

La polizia aveva ora la prova per mare della colpeabilità in REATO COMUNE del console fascista e dissepose immediatamente per il suo arresto.

Una pattuglia di poliziotti si recò al consolato del re d'Italia e di Mussolini e, trovato il console, gli intimarono l'arresto. Questi, vedendo scoperta la sua attività criminosa, estrasse una rivoltella e si sparò un colpo che lo ferì leggermente. Capì allora per la prima volta in sua vita che le pallottole quando penetrano nelle carni fanno male e pensò subito che era assai più comodo sparare sugli altri che su se stesso. Perciò puntò la rivoltella contro i poliziotti. Ma questi gli furono addosso e lo disarmarono dopo una lotta durata neanche mezzo minuto.

Il cav. Secchi, regio console della monarchia italiana e dell'impero di Mussolini, fu quindi ammucchiato e condotto in carcere sotto accusa di due reati comuni: contrabbando di alcaloidi nelle colonie, lucro e pubblica violenza a mano armata contro le autorità.

A Londra, dove il fatto fu ampiamente riferito dai giornali, la notizia ha suscitato un'ondata di indignazione, in quanto l'Inghilterra da decenni combatte il contrabbando di alcaloidi nelle colonie, avendo constatato che essi sono la rovina fisica e morale dei popoli che ne fanno uso.

Si ritiene che il bravo console fascista abbia contrabbandato in Egitto ed in Turchia enormi quantità di cocaina, oppio, haschisch. Si cercano i suoi complici in Europa e si è curioso di sapere come mai le casse potevano essere spedite immuni dai suggelli diplomatici.

Come mai? E' chiaro, c'erano gli altri complici diplomatici in attività di servizio che fornivano le merci al compare che le smerciava in Egitto.

Tutta una banda!...

Ma non illudetevi troppo che si faccia piena luce sulla criminosa faccenda: la soffocheranno per amore al fascismo che è quel bel fango che vedete.

Umberto Errante

*** Una speciale telegramma — Italcable — (Pantalone paga!) alla stampa coloniale di S. Paolo informa che un concorso di bellezza, indetto a Coltrone, è andato completamente fallito, perché il podestà fascista di quell'illustre città ha espresso l'autorevole opinione che "i titoli di bellezza equivalgono a titoli di imbecillità."

*** Dal canto nostro, siamo informati che il Podestà fascista dell'illustre città di Coltrone è un bellissimo giovane.

Composto e impresso na GRAPHICA PAULISTA EDITORA Rua da Gloria, 42 — S. Paulo.



Problemi e Battaglie del Lavoro alla Conferenza Operaia dello Stato di S. Paolo

Il movimento sindacale risorge e si definisce. La Conferenza Operaia dello Stato di San Paolo, svoltasi in questi ultimi giorni è stata caratterizzata dal dibattito fra la corrente comunista e il blocco dei sostenitori del sindacalismo indipendente dai partiti. Questi ultimi hanno riportato un decisivo successo.

LE ORGANIZZAZIONI PRESENTI

I sindacati intervenuti furono i seguenti: Nucleo Operario de Catanduva; Comissão de Thezes (maggioranza e minoranza); Sindicato dos Operarios de Carvalho Araujo; União dos Artífices em Calçados; Sindicato dos Operarios em Fabricas de Valros; Sindicato dos Operarios Canteiros de Itatiba; Liga Operaria de Construção Civil; Nucleo Operario de Sorocaba; União Graphica de Bauri; Sindicato dos Manipaladores de Pão e Anexos Confeiteiros; Sindicato dos Operarios em Fabricas de Chapéus; União dos Operarios Canteiros; União dos Trabalhadores da Light; União dos Operarios Ladrilheiros; União dos Trabalhadores Graphicos; União dos Operarios em Fabricas de Tecidos; Sindicato dos Metalurgicos; União dos Profissionais do Volante; Centro Operario de S. Roque; Minoria da Associação dos Empregados no Commercio e altri nuclei e minoranze di sindacati non aderenti.

LE DISCUSSIONI

I dibattiti, vivaci ma elevati, riguardarono principalmente l'indirizzo politico dei sindacati. Principali oratori furono Edgaro Leuenroth, relatore della Commissione delle tesi — per la maggioranza — e Plinio Mello per la minoranza.

Aristides Lobos, per l'ala comunista, sostiene la necessità della alleanza fra i lavoratori agricoli e industriali, cioè fra operai e contadini preannunciando la costituzione dei Consigli di Fabbrica.

Si pronunciò contrario a tali principi Hermínio Fernandes, che accusò i comunisti di voler asservire i sindacati alla loro politica di partito.

Altri vivaci dibattiti avvengono su altri importanti argomenti, quali la proposta (respinta) di voto agli stranieri e alle donne, la campagna, appro-

vata, per l'aumento dei salari e altre rivendicazioni operaie, come un progetto per la regolamentazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, la legge sulle ferie, ecc. ecc.

LE DELIBERAZIONI

Le deliberazioni dell'importante congresso, chiusosi domenica, dopo alcune giornate di calorose ma proficue discussioni furono poi comunicate alla stampa con la seguente nota che riassumiamo:

1.* — Saluto al proletariato internazionale e voto di solidarietà con le vittime politiche della reazione borghese e statale di tutti i paesi.

2.* — Approvazione della relazione del segretario della Federazione Operaia di San Paolo.

3.* — Negato riconoscimento alla Confederazione Generale del Lavoro, poiché esistente solo nominalmente, e come una appendice del Partito Comunista, non come istituzione proletaria.

4.* — Ratifica delle risoluzioni del 3.º Congresso Operaio, svoltosi a Rio de Janeiro nel 1920 riferentisi all'orientamento, tattica, norme di lotta e scopi delle organizzazioni operaie, che continuano ad essere apolitiche, contrarie all'orientamento comunista.

5.* — Ratifica delle risoluzioni della Federazione Operaia riguardante la legge sulle ferie.

6.* — Organizzazioni dei lavoratori.

7.* — Protesta contro le manovre del Ministero del Lavoro.

8.* — Protesta contro gli arbitri del governo, che non permette il funzionamento dei sindacati operai di resistenza, nella Capitale Federale e negli altri Stati.

9.* — Protesta contro le persecuzioni degli operai organizzati di tutto il mondo, Russia compresa.

10.* — Inizio di una attiva campagna per l'applicazione della giornata di 8 ore e, come rivendicazione, per la giornata di 6 ore.

11.* — Nomina di un Comitato di Relazioni, presso la Federazione Operaia per promuovere un Congresso operaio nazionale, onde far risorgere la Confederazione Operaia Brasiliana, come istituzione vera e rappresentativa del Proletariato Brasiliano.

DA PONTA GROSSA

Vane manovre fasciste contro la "Dante Alighieri"

Ripetiamo dalla battaglia Folha, da Ponta Grossa (Paraná) il seguente articolo del nostro amico José Capri, presidente della Società Italiana di Mutuo Soccorso Dante Alighieri, che confonde le ormai vane manovre fasciste contro la legittima direzione di quella Mutua Italiana:

"Em verdadeiro desespero de causa, o conchecido aventureiro grupo fascista que ha dois annos, ven perturbando a tranquillidade da familia italiana por tagrossense, lançou agora mãos de recurso da falsificação, acto esse manifestamente illicito si não fóra criminoso, para fazer suppor, aos que não o conhecem, ter sido eleita, na forma dos estatutos, a directoria que menciona a publicação inserta no "Diario dos Campos" de 12 do corrente.

A prova da falsificação a que alludimos, e que será apurada dentro em poucos dias pelos meos regulares, afim de serem punidos os delinquentes, quem incumbem de fazer é o proprio grupo que quer a todo transe introduzir, o que ha de mais deprimente, para nós politica contraria aos nossos habitos.

O delicto, sempre deixa vestigios por mais occulto que tenha sido a sua pratica. Assim acontece com as actas agora falsificadas pelo audacioso grupo de simuladores fraudulentos.

Feita a eleição, na forma dos estatutos, na sede da sociedade, na sala do centro, no dia aprazado a ella concorrer o maior numero de socios, resultando sair eleito o presidente José Capri.

Non só na imprensa local, como, na imprensa da Capital, o resultado das eleições foi amplamente publicado sem que soffresse a menor contestação.

Requerida a desistencia de uma acção possessoria e seus incidentes, perante o Egregio Tribunal, pelo presidente sr. José Capri, ultimamente eleito, o famoso grupelho fascista, representado pelo sr. Angelo Evangelista oppoz-se á homologação da desistencia. Mas sem suas allegações limitouse a dizer que a desistencia não poderia ser homologada por que quem requereu a acção foi a Sociedade Italiana Dante Alighieri de Mutuo Soccorso. Depois do Trabalho, da qual é ainda seu Presidente o Dr. Angelo Evangelista... e quem havia requerido a desistencia era a Sociedade Italiana Dante Alighieri de Mutuo Soccorso, sendo por isso

peessoa illegitima para pedir a desistencia.

Poi a 23 de Janeiro do corrente anno, que o sr. Dr. Angelo Evangelista declaravase, por intermedio de seu advogado, como se vé dos autos respectivos a fls. 212, presidente desta agremiação. Si, pois, o sr. Angelo Evangelista, comparecia no mais alto Juizo do Estado, para declararse Presidente da Sociedade em apreço no dia 23 de Janeiro, como é que foi eleita a directoria na qual apparece como presidente o sr. Luiz Orlando, eleição essa que somente poderia realizar-se no dia 4 de Janeiro? Está ali a simulação fraudulenta bem individualizada que poz em pratica o supra mencionado grupo. Está portanto, patenteada a grosseira falsificação de actas levada a effeito por esse audacioso grupo de estrangeiros sem escrúpulos e capazes de todas as infamias.

A opinião publica que nos julgue, já que o Egregio Tribunal nos julgou reconhecendo a nossa legitimidade, e tanto assim que ainda em sessão de 14 do corrente, não conheceu, por illegitimidade de parte, dos embargos oppositos pelo sr. Dr. Angelo Evangelista, que até hem poucos dias dizia-se Presidente da Sociedade.

Ponta Grossa, 18 de Fevereiro de 1931.

A Directoria.

Autorizo a publicação deste artigo na "Folha do Povo". — JOSÉ CAPRI, Presidente.

Dr. Gudulo Bornacina AVVOCATO Rua do Carmo, 25, sala 7 e 8 SAN PAOLO

PREMIADA E DIPLOMADA ALFAIATARIA DE Francisco Rizzaro & Filhos

Grande sortimento de casemiras nacionaes e estrangeiras — Ternos sob medida, confeccionados pelos ultimos figurinos — Executa-se qualquer confecção com esmero e pontualidade. 395, RUA QUAYCURUS, 395 Tel. 5-5410 — S. PAULO

negli organismi dell'emigrazione italiana

Assemblea della Lega Antifascista

L'assemblea generale dei soci della Lega Antifascista è convocata per la sera di sabato 21 corrente alle ore 8 precise, nel salone d'onore del "Centro Repubblicano Portogues" in via Quintino Bocayuva n.º 76, sobrado.

I soci sono chiamati a discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Relazione morale e finanziaria
2) Adesione organizzativa alla "Concentrazione"
3) Rinnovazione delle Cariche Societi.

Data la grande importanza dell'assemblea i soci sono impegnati ad intervenire.

IL COMITATO DELLA LEGA.

COME SI FANNO LE INCHIESTE SUL FASCISMO

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, marzo — L'Intransigent, giornale parigino della sera, di colore tendente al nero reazionario, è perciò molto tenero per il fascismo, era tutto desolato perché appunto il fascismo dimostrava di avere un fatto personale con la Francia, che ai benpensanti dell'Intran. (a Parigi lo si abbrevia così) è egualmente cara come la reazione internazionale.

Orlunque l'Intran, per scrupolo di coscienza, ha voluto mandar un reporter a vedere come stanno davvero le cose in Italia, e se — oltre a un ordine perfetto, ai treni in orario e alla venerazione per il "duce", ammessi senza discussione, per principio — esistesse laggiù anche un certo malanimo verso la Francia, che potesse esser preso anche come odio e desiderio frenetico di farle la guerra.

E per render la sua inchiesta più seria, l'Intran, incaricò una gentile signora — o signorina — Luc Velti (già specializzata nell'intervistare mixer Europa, sulla moda delle calze di seta, Charlot sulle sue avventure con iugali, Carnera sui suoi matches e Joséphine Baker sulle nuove danze americane) d'andar a intervistare le vedette e i divi del fascismo italico.

Fornita di questa precedente esperienza, madame Luc Velti prese il lusso Paris-Roma, e scese alla stazione di Termini donde, con un'auto di marca, si fece condurre in un grande hôtel. Poi, fece chiedere a S. E. Mussolini, a S. E. Federzoni, a S. E. Rocco, a S. E. Tittoni, che stava per render l'anima a Lucifero, se eran disposti a riceverla.

I divi fascisti, che non sognano che di esser presi sul serio dall'estero (all'interno provvedono con la milizia e il tribunale speciale) non fecero tardare la loro premurosa risposta con scienziate.

Ma intanto madame Luc Velti frequentava qualche ritrovo di lusso, vedeva degli italiani che prendevano il thé, e ne deduceva — profondamente — che tutti gli italiani (i quali preferiscono l'olio di ricino al thé, e quelli che lo prendono, lo fanno per snobismo) sono ghiotti di thé, frequentano i cabarets, e di conseguenza, stanno sotto il regime fascista come i topi nel formaggio, o come Arnaldo al Popolo d'Italia.

Interrogò poi qualche collega in giornalismo, al Giornale d'Italia o alla Tribuna, e quei colleghi le assicuravano, sul loro onore di camicie nere, che mai la stampa è stata così liberata e beata come adesso in Italia.

Interrogò i militi di guardia a Palazzo Venezia, e quei militi le dissero che tutti gli italiani sono veramente fren-

ti per il "duce". Poi, son venute le grandi interviste. E madame l'Intran, sono rimasti tranquillizzati ed entusiasti di quanto hanno sentito.

— Noi odiam la Francia? Giamaia! Noi voler la guerra? Menzogne! Noi solo vogliamo essere "considerati". Cioè rispettati, lodati, esaltati... Così han detto Benito e i suoi inferiori, con monotonia uniforme. Che sospiro di sollievo! Basta dire, di tanto in tanto che Mussolini è un genio, e l'Italia imperiale è contenta, soddisfatta, pacificata.

Solo "nostro fratello Arnaldo" — chissà che arie si dava l'ex sensale di porci a esser preso per giornalista sul serio! — nelle risposte che s'era fatto scrivere dal suo segretario ha soggiunto:

— Però... perché, voi francesi, non mettete in galera, di tanto in tanto, i fuorusciti?...

Mica che ne abbiamo paura. E' gente che non costa niente, meno che niente, nientissimo, sotto che nientissimo. Anzi, noi ci ridiamo sopra. Ah, ah, ah. Che ridere! Però... non potreste mandarli via?... E poi... non dar più loro denaro?.....

Perché "nostro fratello Arnaldo" — in perfetta buona fede — non concepisce che gente che incassa.

Madame Luc Velti è uscita raggiante dal colloquio.

— Non ci sarà mai guerra con l'Italia! Basterà dir belle parole al "duce" e dar qualche mancia ad Arnaldo...

E' ed è così che il pubblico e l'opinione pubblica, sono illuminati sul fascismo e sui pericoli della situazione europea.

Sopra due argomenti, cioè, che andrebbero esaminati con un poco più di serietà... della moda delle calze di seta o delle danze americane di Josephine Baker.

Giuseppe Andrich

LEGA LOMBARDA

Largo S. Paolo, 18 - S. Paolo

Questa Società affitta il suo ampio SALONE-TEATRO, già preferito da distinte Associazioni locali per l'alta tradizione di decoro e la centralità di ubicazione, ad Enti, Società, Circoli e privati per trattenimenti, riunioni, feste artistiche e famigliari

PREZZI CONVENIENTI

Per trattative, rivolgersi alla Segreteria, presso la Sede.

LIBRI IN VENDITA PRESSO "LA DIFESA"

- EMILIO LUSSU: La Catena 5\$000
A. DE AMBRIS: "Amendola" (prefazione del prof. SILVIO TRENTIN) 3\$000
I. CICCOTTI: "Re Vittorio e il Fascismo" "I Palatini di Francia" (Canzoni satiriche del "Becco Giallo") 3\$000
MARIA LACERDA DE MOURA: "De Amundsen a Del Prete" (offerta, gentilmente, dall'A.: il ricavato andrà a favore del "Fondo Matteotti") 2\$000
FRANCOBOLLI-MATTEOTTI, per la propaganda: ciascun foglio di 42 francobolli \$500

AVVISO A CHI TOCCA

Da questo numero abbiamo cominciato a sospendere la spedizione del giornale a parecchi abbonati che non si sono messi in regola neppure col 1930.

Preghiamo chi non avesse ancora compiuto il proprio dovere di mettersi almeno in corrente sino al 31 dicembre scorso.

Se qualcuno è assolutamente impossibilitato per disoccupazione, ce ne avverta, e continueremo ugualmente l'invio.

Ai trascurati, invece, oltre la sospensione del giornale, ricorderemo la loro morosità, uno ad uno, su "La Difesa" che comincerà a pubblicare prossimamente i nomi dei pochi sfruttatori della stampa antifascista.

Avviso a chi tocca: uomo avvisato, mezzo salvato...

LA LIBERTA'

Giornale della Concentrazione Antifascista

Per abbonamenti, dal Brasile, rivolgerai a qualsiasi Banca, chiedendo uno chèque di 40 franchi francesi, intestato a "Journal LA LIBERTA' - Paris."

Ottenuto lo chèque, unite un biglietto col vostro indirizzo chiaro e preciso e l'indicazione: per abbonamento annuale. Chiedete tutto in una busta e spedite preferibilmente per raccomandata al seguente indirizzo:

Journal LA LIBERTA' 103, Faubourg Saint-Denis, 103 (Francia) Paris-10

Per "La Difesa"

"La Difesa" non è mantenuta o sostenuta dai Governi come i quotidiani "coloniali" che furono sacrosantamente puniti dal popolo rivoluzionario.

"La Difesa" non è sostenuta dai "graudos", dai pescecani che usurpano il nome di italiani e che si arricchirono col sangue e col sudore dei lavoratori emigrati.

Ma, dopo le gravissime difficoltà attraversate nel 1930, che ci resero quasi impossibile la vita, tempi migliori — per il Brasile E PER L'ITALIA — si presentano per il 1931.

Gli antifascisti, gli italiani liberi nel Brasile libero, ci aiutino, ci dimostrino come sempre la loro solidarietà. Si abbonino, rinnovino l'abbonamento, ci assistano col loro aiuto morale e materiale, contribuiscano alla sottoscrizione, leggano, diffondano "La Difesa".

Ecco il prezzo degli

ABBONAMENTI

Anno 20\$000 Semestre 10\$000

Lavoratori, cittadini italiani in Brasile: iniziate SUBITO il vostro aiuto a "La Difesa"! Non aspettate il domani! I nostri bisogni sono urgenti! Abbonatevi o rinnovate l'abbonamento immediatamente.

Non vi facciamo, in compenso, laute promesse di premi, come fanno tutti i giornali. Ma vi concediamo però un diritto: quello di esigere che noi continuiamo e intensifichiamo la lotta contro la dittatura italiana e contro tutte le dittature. E questo vostro diritto è un dovere e un obbligo per noi, che scriviamo questo giornale. Ecco perché vi abbiamo esposto il nostro programma di lavoro per il 1931, e abbiamo fiducia che esso riscuota la vostra approvazione.

"La Difesa" pur così povera di mezzi, oggi, dovrà essere, e sarà, la più degna palestra dell'antifascismo, cui convergono i più alti esponenti e le più belle penne del pensiero e della politica dell'Italia libera.

Antifascisti, aiutateci: per la battaglia e per la vittoria!

Abbasso tutte le dittature! Viva l'Italia! Viva il Brasile! Viva la Libertà!

AVIARIO CLAUDINA

Proprietario: Rag. ROMOLO BERE' Uova e Polli di Razza Stabilimento in Guarulhos Rua N. S. Mãe dos Homens S. PAULO Caixa Postal, 3092

ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS

Oreste Formigoni Corrente do Banco do Commercio e Industria de São Paulo e da Casa Bancaria Conde & Almeida, com Agencia Standard Oil Co. of Brazil Rua Francisco Ferrer Candido Rodrigues Estado de São Paulo

Jacomo Lanfranchi

CONSTRUCTOR Encarrega-se de qualquer serviço pertencente ao ramo, por empreitada ou por administração, tanto na Capital como no Interior Residência: Rua Conselheiro Carrão, 117 S. PAULO



La Difesa

Come la stampa mercenaria, falsa e bugiarda del regime inganna il popolo italiano sui "trionfi" del fascismo in Brasile

Dopo la fantastica e grottesca montatura del raid, i fonogrammi del regime non potevano, evidentemente, con fessare all'improvviso il clamoroso fiasco di S. Paolo. Allora, la stampa era venuta si è data a pubblicare colossali menzogne, sfacciate bugie, madorali falsificazioni sulle gesta delle "aquile romane" in Brasile.

Ecco qualche esempio dello spettacoloso *"bonheur de crimes"* ad uso... interno.

E cominciamo smascherando l'organo magno:

Il Popolo d'Italia

Il quotidiano del "duce", il quale annunziò nientemeno che gli antifascisti di S. Paolo si erano improvvisamente convertiti al fascismo, tanto che una loro società — la Oberdan — aveva senz'altro aderito al regime e offerto a Balbo un grande ricevimento.

Antifascista... la Oberdan! La Marna che ha per padrone e socio onorario... Matarazzo, il principale sostenitore del ben defunto *"Piccolo"*... E' possibile sballarle piu' grosse di così?

Il Resto del Carlino

La stessa balla è ripresa da *Il Resto del Carlino*, di Bologna, che, in una corrispondenza firmata da un certo Michele Intaglietta e intitolata "Socialisti di S. Paolo che passano alla fede fascista" dice chiaro che le nuove reclute del littorio sono...

"I nuclei operai facenti capo al Circolo Oberdan".

Si tratta sempre, come si vede, del personale di Matarazzo, iscritto... d'ufficio alla Oberdan, e che mai, mai ebbe nulla di comune con l'antifascismo!

Così il serpente di mare fa il giro dei giornali. Quelli di provincia, poi, arrivano alla farneticazione, cescano nel delirio, salgono le piu' alte vette del ridicolo. Udite, udite

Il Popolo Toscano

"... la Società Operaia "Oberdan" che fino a poco tempo fa era un ritrovo assolutamente interdetto a chi solo vagamente avesse mostrato delle simpatie per il Fascismo.

Chi quella sera, non ha pianto di commozione, non ha cuore italiano nel petto.

Il fuoruscismo anche a San Paolo

JARDIM DA ACCLIMAÇÃO

Jardim zologico de São Paulo. Agradabilissimo passeio familiar a 10 minutos do centro. Bar e restaurante de primeira ordem, dirigidos por ILARIO ROMANESE

LEGA LOMBARDA

Società Italiana di Mutuo Soccorso fondata nel 1897

Sede propria: - LARGO S. PAULO. 18 - São Paulo

Possono farvi tutti gli italiani e figli di Italiani che ne accettino lo statuto. — Esenzione da ogni tassa di ammissione. — Quota mensile di associazione 5\$000.

La Società offre ai suoi consociati: Assistenza medica gratuita: consultorio, alla Sede, dalle 15 alle 16, diretto dal dott. Ercilio Marocco e visite a domicilio per casi gravi; medicinali gratuiti; sussidi ai malati bisognosi.

ha diffuso le sue frange, tentando specialmente i lavoratori, che, insidiati dalla propaganda avvelenatrice, hanno sentito il loro amore verso la Patria mortificato dal dubbio. E molti non si erano recati all'arrivo degli aviatori fascisti. Ma il grido di tutta la città li percosse come un richiamo disperato alle origini, alla Madre comune, all'Italia, che quei figli eroici vestiti della camicia nera non potevano non rappresentare e impersonare nelle sue piu' fulgide virtù, nelle sue piu' accese speranze. Sentirono, forse, la vergogna di avere sepolto nel cuore uno slancio che tutte le loro fibre di lavoratori italiani li portavano a manifestare incollocatamente; e accosero con gioia l'invito del primo lavoratore italiano nel Brasile, Francesco Matarazzo, e pregarono il Quadrumviro Balbo di non lasciare San Paolo senza vederli.

Erano, nel teatro della "Oberdan", almeno diecimila. I palchi riboccarono di persone. Il loggione ondeggiava come un oceano buio e minaccioso. La platea era travagliata da brividi. L'amore della folla per gli avi era la violenza preoccupante dell'abbraccio che stritolava.

Balbo scese dalla sua automobile sorridendo, solo, felice, in borghese, guardando in volto tutti, cercando quasi gli occhi di ognuno. Passò tra due arcate di bandiere italiane e brasiliane, attraverso i corridoi, rapidamente, seguito dai suoi compagni; fu sul palco, andò incontro al baratro di quella folla nemica o avversa fino a ieri coll'espressione di immenso amore negli occhi giovani; e aprì le braccia come se volesse tutti stringerli al cuore.

Scesero l'applauso come un terremoto. Le donne tendevano le braccia e le agitavano in un parossismo di gioia.

Giriamo a Mario Mariani questo magnifico squarcio di prosa come ottimo spunto per l'aggiunta di un nuovo capitolo, alle "Meditazioni di un pazzo", sullo stato di beatitudine grafomane del dirante innoquo.

Il Mattino d'Italia

Dalla Toscana a... Buenos Aires, la balla corre, si fa valanga. *Il Mattino d'Italia*, (diretto da quell'Appellus il quale, almeno, nelle sue corrispondenze di viaggio, se la pigliava coi cafri, con gli ottentati, coi zulu, coi boschiani e con gli antropofagi in genere; che non sanno leggere, non sanno scrivere e quindi non hanno mai potuto smentire le sue allegre castronerie) il *Mattino d'Italia*, dicevano, a cura di un certo Sorrentino, dié fondo a cielo e terra. Rovesciò diecimila persone nel teatrino dello Oberdan, insaccò dei "saleciotti umani" (testuale) nei palchi, riempì corridoi, riupinzò gallerie, frammischio uomini e donne nelle "ritirate". Un'ira di dio.

Naturalmente, si trattava degli antifascisti... della Oberdan, improvvisamente convertiti alla vista di Balbo, ed intervenuti in dieci mila, laddove i posti si possono contare, al massimo, a centinaia!

Ma tiriamo innanzi. Riattraversiamo l'oceano, torniamo in Italia, ove altre novità ci attendono. Le notizie strepitose continuano a circolare. Oltre quella della generale conversione, pubblicata e gonfiata anche da tutti gli altri quotidiani che qui non citiamo per economia di spazio, ce n'è un'altra non

meno edificante. Questa: "Salutare lezione ad un giornale antifascista di S. Paolo". E' il

Popolo di Roma

che l'intirola proprio così: datandola da S. Paolo. Sentite:

"Il giornale antifascista *La Difesa*, nei giorni scorsi ha pubblicato dei commenti all'impresa transatlantica, che hanno creato viva indignazione nella colonia italiana. Di tale stato d'animo si è reso interprete oggi un fortissimo gruppo di comazionali, che ha tentato d'invadere e distruggere la redazione del giornale.

Solo il tempestivo intervento della polizia, che ha dovuto faticare non poco, è valso ad evitare la distruzione della sede de *La Difesa*."

Questa stessa "nota" figura diramata da una Agenzia di Stampa, ed è pubblicata, quindi, contemporaneamente da tutti i fogli del regime.

E la partenza da San Paolo?...

I quali fogli del regime, però, così bene informati anche di tutto quanto non è mai avvenuto nei riguardi dell'antifascismo, sono completamente a secco di notizie su quanto riguarda la partenza di Balbo da S. Paolo.

Nulla, nulla, nulla. Anzi, scene di delirio.

"Cerruti e Balbo hanno preso vivo contatto col popolo brasiliano", scrive un intrepido quotidiano littorio. Eh, già, i "grilli" sono gente del popolo, e l'unico contatto fu proprio con loro...

"La folla, entusiasta, rompe i cordoni"... Ma no, fu Cerruti a rompere i cordoni! Tutti qui lo ricordano. Ed anche lui lo ricorderà ancora...

Dopo di che, tirando le somme della colossale vittoria fascista in Brasile:

- 1.) L'organo per ridere del fascismo a S. Paolo è fallito;
- 2.) Il quotidiano fascista ufficiale, *Il Piccolo*, è morto;
- 3.) Il *Fanfulla* non va piu' nell'interno, è limitato al centro urbano di S. Paolo e tira innanzi, passivo piu'

FRIGORIFICO PAULISTA

Specialità in mortadella e salsiccia tipo italiano

MARIO CERATTI

Fabrica: Avenida Circular n.º 3 — HELIOPOLIS
Escritorio e Deposito: Rua Anna Nery, 228
Phone, 7-5961 — S. PAULO.

Alfataria "CENTRO DO BELEMZINHO"

DE

RODOLPHO FACCIO

TRABALHOS GARANTIDOS COM PERFEIÇÃO E ELEGANCIA
AV. CELSO GARCIA, 421 — Tel.: 9-1238 — S. PAULO

GRANDE BAR "CIDADE MUNCHEN"

FUSS & HOLZE

Completo sortimento de bebidas finas, conservas nacionaes e estrangeiras, manteiga, salames e presuntos — Casa de molhados finos de primeira ordem.

Ladeira dr. Falcão n.º 2-A e 2-B — S. PAULO
Concertos todas as noites — Telephone 2-0865

MICHELE GOBBI

RUA CLEMENTE FERREIRA, 28 (YPIRANGA)

Caixa Postal: 3174 — São Paulo

Vendita di terreni a prestazione; piccole quote mensili, senza anticipi. Sulla strada di Santos, contigui a Villa San Bernardo. Località di immediato avvenire, già abitata. Prossimamente l'autostrada attraverserà i detti terreni. Acqua corrente e luce elettrica.

ANCORA IL PLEBISCITO DEL MONDO CIVILE CONTRO LA SANGUINOSA OPPRESSIONE FASCISTA

Le lettere, i manifesti, gli appelli lanciati in Inghilterra, in Germania, in Belgio, in Francia, in Svizzera, negli Stati Uniti d'America, trovano ogni giorno nuove adesioni.

In FRANCIA, si è anche costituito un "Comitato di Difesa dei prigionieri politici" composto da Madame Bjorson Santreau, Mme. Malaterre Sellier, Mme. de Saint-Prix, dai Pastori Yzequel, Monod, dal generale Laurent e da altre illustri personalità fra cui Charles Riehet, Charles Gides, Mare Languiet e Henri Lee.

Sempre in Francia, la *Confédération Générale du Travail* ha lanciato un nobile manifesto, cui hanno aderito immediatamente le seguenti organizzazioni: Parti socialiste, Parti radical, Parti radical-socialiste, Parti socialiste français, Parti républicain socialiste, Ligue française pour la Défense des Droits de l'Homme et du Citoyen, Ligue française de l'enseignement, Chambre consultative des Associations ouvrières de production, Délégation permanente de Sociétés françaises pour la Paix, Comité d'action pour la Société des Nations, Fédération nationale des anciens combattants républicains, Fédération ouvrière et paysanne, Ligue d'action féminine pour le suffrage des femmes.

Un'altra adesione notevole e commovente all'appello francese, oltre le cento delle piu' alte personalità che "La Difesa" pubblicò negli scorsi numeri, è quella del colon. DREYFUS; la vittima di uno dei piu' grandi errori giudiziari che la storia ricordi, iniquamente infamato per otto lunghi anni e, infine, inconsolabile innocente!

In BELGIO, il plebiscito è unanime. Il Comitato che raccoglie le adesioni ci ha trasmesso una prima lista di parecchi grandi fogli poligrafati, zeppi di firme! Non possiamo, per il ristretto formato del nostro giornale, pubblicarli tutti, ma ci piace ricordare, fra i tanti, fra gli infiniti amici della libertà italiana, i piu' illustri: da VANDERVELDE, ministro di stato e ex ministro degli Esteri e della Giustizia, professore alla facoltà di diritto dell'Università di Bruxelles, alla senatrice SPAAK, la sorella spirituale della indimenticabile Séverine, al suo degnissimo figlio P. Spaak che, insieme con gli avv. SOUDAN e PASSELEQ, costituì il collegio di difesa del nostro Dr. Rosa. Altri grandi nomi, sparsi: il senatore prof. DE BROUCKERE

dell'Un. di Bruxelles, l'ex ministro delle scienze e delle Arti on. HUYSMANS, lo scrittore e deput. PIERARD, il rettore dell'Un. di Gand, senatore VERMEYLEN, il presidente del Consiglio del Brabant e *batonnier* prof. ANDRE, il ministro di stato ed ex presi della Camera Belga E. BRUNET, il prof. DEJONGH, la sig. DE MUNTERTER LATINIS, il seg. dell'Unione Internazionale degli Avvocati, Charles Cluède, il vice presidente della Camera dei Deputati Max HALLET, l'illustre pittore KEREL e il celebre architetto HORTA, i grande scultori D'HAEEVLOOSE e LEDEL, il vice pres. del Senato LAFONTAINE, l'ex minist. MAHAIM, memb. del Consiglio del Bureau International du Travail, il ministro di stato MASSON.

In INGHILTERRA, ove sorse la prima protesta, raccolta poi dalla coscienza universale, la stampa intensifica l'agitazione. Ecco un commento del "Daily Herald", notoriamente ispirato dal "Premier" Ramsay MacDonald:

"Coloro che amano la libertà di tutto il mondo dovranno fissare la loro attenzione domani sul processo di alcuni cittadini italiani.

Essi sono accusati di appartenere ad una organizzazione che complotta contro il regime di Mussolini. Il genere delle accuse non è sconosciuto in quel paese, il quale per secoli produsse uomini che furono all'avanguardia del movimento per la libertà.

Ciò che rende questo processo in Italia così preoccupante è il fatto che gli accusati sono portati davanti ad un Tribunale Speciale militare i cui poteri sembrano non lasciare alcuna possibilità alle garanzie della giustizia comune. Le distinte personalità inglesi le quali hanno diramato un appello al governo italiano alcune settimane fa, chiedono che le persone accusate avessero un pubblico dibattimento, potessero scegliersi i loro avvocati e conoscere quali erano le prove contro di loro, non sono dei rivaizionari né in alcuna guisa nemici dell'Italia. Sono illustrazioni della religione, della politica e della scienza, concordi nel domandare dal signor Mussolini di provare al mondo che la libertà e la giustizia debbono avere lo stesso senso e la stessa applicazione in Italia come negli altri paesi civili".

Dr. F. FINOCCHIARO

Da clinica chirurgica de Turim. Ex-primario de Clurgia

Doenças dos pulmões, coração, fígado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle.
R. Verguelo, 169, das 11 ás 13. Tel.: 7-0482. Cons.: R. Wenceslau Braz, 22, das 14 ás 18. Telephone: 2-1058
Rheumatismo, sciatica, ceze-ma, paralytismo, etc., etc. Diagnose e tratamento com Raio X, Diathermia, Photographia, Electro-terapia.

Leggete la stampa della "Concentrazione"

LA LIBERTA', organo centrale settimanale, di Parigi;

AVANTI! ("Avenir de la Lavoratore"), organi settimanale del Partito Socialista (S. I. I. O.) che esce a Zurigo;

Lega Lombarda

(Seguito dalla 1.ª pagina)

un sempre maggior incremento dello spirito e dell'organizzazione mutualistica e solidaristica, intervenendo con le famiglie ai trattamenti della Lega, sempre riuscitissimi!

Così, nonostante il momento difficile, la Lega Lombarda è in pieno sviluppo organizzativo, ha un buon movimento finanziario, dovuto anche al rendimento del suo vasto ed elegante salone-teatro, e può, da una parte, sostenere le forti spese che il suo funzionamento comporta e dall'altra, a poco a poco, riservare qualche somma all'ammortamento del suo vecchio debito.

E... quale il segreto di questo bel successo, di fronte alla generale decadenza degli altri organismi ove il fascismo poté stendere i suoi tentacoli?

La risposta è semplice: la Lega Lombarda è una istituzione "libera". Chi entra alla Lega Lombarda respira aria di libertà. E resta, e fa ogni sforzo per sostenerla. Italiani di S. Paolo, scrivetevi alla vostra vecchia Lega Lombarda, il cui glorioso emblema — il Carroccio — risponde, ancora, e sempre, allo spirito animatore degli italiani degni del nostro tempo! Furono i combattenti di venti città lombarde che si strinsero intorno al Carroccio per respingere l'attacco dell'oppressore straniero; siano oggi i combattenti di tutte le cento città italiane ad abbattere gli oppressori moderni, piu' odiati e piu' infami perché domestici!

UN VECCHIO SOCIO

"A BOTANICA"

IRMÃO CERUTTI Ltda.
Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas. Essencias de todas as qualidades. Papeis pergamimhos. Laminas de estanho, etc.
Rua 25 de Março, 96 - A (Mercado)
Telephone 2-1887 - S. PAULO

CONVOCAZIONI

Come di consueto, alla sede della "Difesa" in rua José Bonifacio 43 sobrado, avranno luogo, alle otto e mezza di sera, le convocazioni seguenti:

LUNEDI — Comitato Sezione Repubblicana;

MARTEDI — Comitato della "Difesa";

VENERDI — Comitato Gruppo Socialista Giacomo Matteotti.

MOTO - ENGENHO "LILLA"

A machina mais apropriada para o rendoso commercio de garapa

FUNZIONAMENTO IMMEDIATO

Sem correias, sem correntes e sem installação especial.



Engenho "Lilla" conjugado com motor de 1/2 H. P., 110/120 volts, monophasico, para ser ligado, como uma lampada commum, na corrente de luz.

TORRADORES e MOINHOS PARA CAFE'

Os mais praticos, efficientes e baratos. Machinismos modernos e economicos. Instalações completas para torrefacções e moagens. Peçaam prospectos.
V. LILLA, rua Lavapés, 102, Caixa, 734 — S. Paulo